



La mostra itinerante "17 novembre 1938 - Lo Stato Italiano emana le leggi razziali", di cui esistono tre esemplari, è stata realizzata da Franco Debenedetti Teglio nel 2008 su richiesta delle Biblioteche Civiche Torinesi, con il patrocinio e la collaborazione dell'Amicizia Ebraico Cristiana e della Comunità Ebraica di Torino. Essa funge da strumento di supporto alla testimonianza diretta del curatore, ma può essere fruita anche in modo indipendente da essa: la mostra vanta fino al 2014 oltre 1.750 giornate di esposizione al pubblico (in media quindici giorni di permanenza presso ogni locale ospitante) tra cui due mesi a Roma presso la Biblioteca Nazionale Centrale in Castro Pretorio, poi al Museo Ebraico e successivamente più di un mese a Modane, in Francia.

La mostra itinerante vuole attirare l'attenzione dei visitatori su questo capitolo della nostra storia scarsamente conosciuto, in particolare dai giovani e sollecitare la riflessione sugli effetti devastanti che ebbero sulla maggioranza delle famiglie ebraiche italiane le leggi razziali. Esse furono promulgate dal regime fascista nel 1938 su iniziativa autonoma "tutta italiana", ben cinque anni prima del "protettorato" nazista sul nostro territorio.

Gli ebrei che erano pienamente integrati nel tessuto sociale, economico e culturale della loro patria, l'Italia, e che avevano partecipato attivamente e con grandi meriti a tutte le vicende della nostra recente storia, dal risorgimento alla prima guerra mondiale, si sono ritrovati a un tratto privati dei diritti civili, del diritto al lavoro e successivamente del diritto alla vita, grazie a leggi e normative emanate dallo stato di cui facevano parte.

La mostra, partendo dagli effetti devastanti di queste leggi, illustrati, raccontando le "storie documentate" di alcune famiglie ebraiche, prosegue con la presentazione sintetica dei documenti legislativi e del contesto storico in cui essi vennero emanati per fornire una chiara idea del dramma che, 73 anni or sono, si è abbattuto su una parte minoritaria (meno dell'uno per mille) della popolazione italiana. Alcune citazioni di narrativa e saggistica completano la mostra.

Le "storie" costituiscono la struttura portante della mostra. Ciascun pannello contiene la storia di una famiglia nel periodo dal 1938 al 1945. Ogni fase della storia viene narrata con una breve didascalia e riguarda un "colpo" subito dal nucleo familiare grazie alle leggi razziali. Fanno da cornice a ogni didascalia immagini di documenti originali dell'epoca, foto di famiglia, estratti di articoli di legge che hanno determinato il singolo accadimento. Le storie, di cui alcune inedite, sono state scelte in modo da fornire un campione variegato di tipi di famiglie, professioni, eventi, esiti.

La mostra inaugurerà allo spazio lavanderia del Museo Chalet di Villa Faraggiana Meina il 1 agosto 2015 alle 11. Orari di apertura mese di agosto: venerdì, sabato, domenica ore 16/19. A partire dal mese di settembre l'Istituto Storico della Resistenza Piero Fornara e il Comitato Unico di Garanzia del CNR, come organizzatori e patrocinanti l'iniziativa, organizzeranno incontri e visite guidate sui temi dell'esclusione, del razzismo e della convivenza civile. Sarà inoltre possibile organizzare incontri-testimonianza con Franco Debenedetti Teglio.

Organizzazione Comune di Meina, Istituto Storico della resistenza Piero Fornara, Comunità Riformata Lev Chadash, con il patrocinio del Consiglio regionale del Piemonte e del Comitato resistenza e Costituzione della regione Piemonte, del Comitato Unico di Garanzia del CNR.

Per maggiori informazioni: didattica@isrn.it

<https://www.facebook.com/pages/Olocausto-del-lago-maggiore-le-pietre-del-ricordo/341422242719136?ref=hl>

